



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Conciliazione vita-lavoro Convegno Cisl dei Laghi

A ComoNext

Domani dalle 9 Como Next ospita un evento sulla conciliazione vita-lavoro, organizzato dalla Cisl dei Laghi, finanziato da Regione Lombardia a supporto degli interventi di conciliazione famiglia-lavoro. Dopo i saluti istituzionali, ci saranno gli interventi sul tema “Conciliazione: attualità e futuro nel mondo del lavoro” di Rosangela Lodigiani dell’Università Cattolica e di Stefania Stefanovichj della Cisl Nazionale. In seguito, verranno presentati una serie di accordi sul tema, stipulati da alcune categorie della Cisl con aziende dei loro settori di appartenenza.

Alle 12 si terrà la tavola rotonda dal titolo “Conciliazione: un’alleanza che produce valore” con Marco Orsenigo di Ats Insubria; Michele Borzatta, vicepresidente Coofcooperative Insubria; Gabriele Meroni, vice direttore Confindustria Como; Lucia Riboldi, presidente Rete Giunca; Caterina Valsecchi della Cisl dei Laghi. Le conclusioni sono affidate a Paola Gilardoni, segretaria della Cisl Lombardia con delega alla conciliazione e alle pari opportunità.



Ambulatori, ospedali e medici di base Influenza, c'è il vaccino

Salute. Da lunedì il via alla campagna regionale L'assessore: «Norme più semplici per ottenere i sieri»
Tra gli over 65 quest'anno ha aderito meno di uno su due

Lunedì prossimo parte la campagna per la vaccinazione antinfluenzale in Lombardia. Coinvolte farmacie, medici di base, gli ambulatori dell'Asst Lariana (dal 5 novembre al 6 dicembre). Ieri Regione Lombardia ha presentato l'iniziativa introducendo la novità che i medici di base potranno ritirare i sieri direttamente nella loro farmacia invece che approvvigionarsi presso le Ats. Sono già stati prenotati dai camici bianchi 900mila vaccini antinfluenzali e oltre 80mila pneumococci.

Patologie, anziani e bambini
«Vogliamo che il maggior numero dei nostri concittadini over 65, auspicabilmente tutti, ha spiegato l'assessore al welfare Giulio Gallera - possa vaccinarsi. Per questo, grazie alla collaborazione di Federfarma Lombardia, abbiamo semplificato l'iter che dovranno seguire i medici di base per approvvigionarsi. Da oggi, infatti, possono prenotare i sieri e andare a ritirarli più volte presso la loro farmacia di riferimento». Ats Insubria fa sapere che nel

nostro territorio la copertura tra gli over 65 è aumentata dal 42% del 2017, al 44% del 2018 fino al 48% del 2019.

Le vaccinazioni antinfluenzali sono gratuite per le persone oltre i 65 anni, i bambini sopra ai sei mesi, i pazienti che soffrono di patologie con un aumento di complicità da influenza, i familiari dei soggetti ad alto rischio, le donne in gravidanza, i lungo degenti, i medici e il personale sanitario. Per tutte le informazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 è attivo il numero verde 800.769.622. Sul portale www.ats-insubria.it nell'area tematica dedicata all'antinfluenzale si trova il calendario dei principali ambulatori. Per l'Asst Lariana in via Napoleona il centro prelievi riceve dal 5 novembre al 5 dicembre al martedì e al giovedì dalle 10.30 alle 12. Pronti per l'appuntamento anche i centri di Olgiate, Lomazzo, Cantù, Ponte Lambro, Menaggio, Porlezza e San Fedele. L'accesso è senza prenotazione per le categorie a rischio e per le vaccinazioni a pagamento. Per le donne in gravidanza, invece, c'è un

indirizzo mail dedicato (vaccinazioni.gravide@asst-lariana). Per i minori a rischio serve telefonare all'800.893526 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, oppure rivolgersi ai centri vaccinali, in particolare via Napoleona al lunedì e al mercoledì dalle 13.30 alle 15.30.

Dal Valduce a Villa Aprica

Tra i centri accreditati in città c'è anche in Valduce che ha diviso gli accessi secondo utenza. Al giovedì dal 5 novembre al 31 dicembre dalle 11 alle 15.30 per gli esterni over 65 e aventi diritto, al martedì dal 5 novembre al 10 dicembre per i bambini (chiamando da settimana prossima allo 031-324446). Per le donne in gravidanza dal 5 novembre il servizio è dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 9, al mercoledì per i donatori Avis dalle 7.30 alle 9.30. L'Istituto Villa Aprica apre al lunedì dall'11 novembre al 16 dicembre dalle 12 alle 13. Vaccinano anche la radiologia San Paolo di Bregnano, l'Fatenebenefratelli di Erba e la casa San Giuseppe di Anzano.

S. Bac.

Il vaccino antinfluenzale

ASST LARIANA	
Como - Via Napoleona 60 Centro prelievi (Poli A) sala E Martedì 5-12-19-26/11 e 3/12 10.30 - 12.00 Givedì 7-14-21-28/11 e 5/12 10.30 - 12.00	Olgiate Comasco - Piazza Italia, 8 Poliambulatorio Territoriale Givedì 7-14-21-28/11 11.00 - 12.30
Lomazzo - Via del Rampionone, 1 Poliambulatorio ADI Givedì 14-21-28/11 e 5/12 14.00 - 16.00	Cantù - Via Donna, 4 Centro Prelievi, Ospedale S. Antonio Abate Mercoledì 6-13-20-27/11 10.30 - 12.30 Givedì 7-14-21-28/11 10.30 - 12.30
Ponte Lambro - Via Verdi, 3 Poliambulatorio Territoriale di Oculistica Venerdì 8-15-22-29/11 e 6/12 10.00 - 13.00 13.30 - 15.30	Menaggio - via Casarelli Presidio Ospedaliero Erba Renaldi Ambulatorio Vaccinale Mercoledì 6-20/11 e 4/12 09.00 - 12.00 Givedì 14/11 10.00 - 12.00
Porlezza - Via Garibaldi, 64 Ambulatorio Vaccinale Martedì 5-19/11 e 3/12 13.30 - 16.30	Centro Valle Intelvi - San Fedele via Andretti, 12 Ambulatorio Vaccinale Martedì 5-19/11 e 3/12 09.00 - 12.00
*Vaccinazioni donne in gravidanza: previa prenotazione da parte delle interessate, inoltrando richiesta completa di dati anagrafici e recapito telefonico/mail all'indirizzo vaccinazioni.gravide@asst-lariana.it. Per tutte le donne seguite dall'Ambulatorio Ostetrico dell'Ospedale Sant'Anna di San Fedele della battaglia (CO) e dai Consulenti Familiari di ASST Lariana la prenotazione se richiesta, potrà essere effettuata direttamente dagli operatori. Vaccinazioni pediatriche per minori a rischio: accesso tramite appuntamento numero verde 800893526 ore 09.30 - 12.30 oppure rivolgendosi al front office dei centri vaccinali indicati sul sito www.asst-lariana.it	
STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE - TERRITORIO LARIANO	
SAN PAOLO RADIOLOGIA Bregnano - Via S. Rocco 78 Lunedì dal 11/11 al 9/12 11.30 - 15.30 Mercoledì dal 6/11 al 11/12 13.30 - 16.30	OSPEDALE SACRA FAMIGLIA FATEBENEFRAELLI Erba - Via Fatebenefratelli, 20 - Adulti Martedì e Givedì dal 7/11 al 28/11 13.30 - 15.00 Erba - Via Fatebenefratelli, 20 - Donne in gravidanza Martedì e Venerdì dal 8/11 al 29/11 09.00 - 12.00
CASA DI CURA VILLA S. GIUSEPPE Anzano del Parco - Via Villa S. Giuseppe, 1 Mercoledì 6-13-20-27/11 e 4-11/12 14.00 - 16.00	OSPEDALE VALDUCE Como - Via Dante, 9 - Poliambulatorio Givedì dal 5/11 al 31/12* 11.00 - 15.30 Como - Via Dante, 11 - Bambini Martedì 5-12-19-26/11 e 3-10/12 09.00 - 13.00 14.00 - 15.00 Como - Via Dante, 13 - Donne in gravidanza Dal Lunedì al Venerdì dal 5/11 al 31/12 08.00 - 09.00 Como - Via Dante, 11 - Donatori AVIS Mercoledì dal 5/11 al 31/12 07.30 - 09.30
ISTITUTO CLINICO VILLA APRICA Via Castel Carnasio 10 COMO Ambulatorio Medicina del Lavoro 1° piano Lunedì dal 11/11 al 16/12 12.00 - 13.00	*Vaccinazioni per utenti esterni >65 e aventi diritto

Tutto in fibra di bamboo Così una passione è diventata un'azienda

Tessile
Bamboo Style di Lomazzo ha sviluppato una linea di foulard e tessuti

Un'impresa comasca specializzata in foulard e tessuti in fibra di bamboo, in costante crescita. Michela Di Salvo e Raffaele Pilato, moglie e marito, insieme alle figlie Marianna e Desirée hanno creato, nel 2010 a Lomazzo, la Bamboo Style: una realtà che si occupa della produzione di foulard e altri accessori principalmente in fibra di bamboo, ma anche tessuti realizzati con altre fibre naturali ricavate da piante come, ad esempio, l'eucalipto.

Raffaele, impiegato per anni in una azienda tessile comasca, conosce la fibra di bamboo ed è appassionato alle sue proprietà: si tratta di una fibra estremamente morbida, leggera, trasparente ma anche termoisolante ed ha proprietà antibatteriche e antisettiche naturali per la conformazione naturale della pianta stessa.

Michela, ex casalinga, da sempre la passione per il commercio: «Ho iniziato a realizzare piccoli lavoretti con i bambini a Manera; vendevamo ciò che creavamo insieme nei mercatini per dare il ricavato in beneficenza alla parrocchia. Ho scoperto che fare i mercatini mi piaceva» racconta l'imprenditrice. «Con mio marito - aggiunge - abbiamo deciso di unire le due cose e seguendo le tendenze al biologico e l'interesse attuale del mercato verso fibre naturali, abbiamo iniziato a realizzare delle prove con filati di bamboo e a mettere in vendita i nostri prodotti».

Nel 2010 si attivano e in breve avviano la nuova attività: insieme ricercano i filati di fibra di bamboo più adatti alle loro esigenze che fanno successivamente tessere. Seguono colorazione e stampa delle fantasie. Procedimento che viene effettuato esclusivamente con colori a base di acqua ad impatto zero. Per tutte le operazioni tecniche si avvalgono di aziende italiane professionali e competenti. Stampe, fantasie e campionari

vengono scelti chiedendo la consulenza delle figlie, in particolare quando sciarpe e foulard devono incontrare i gusti dei giovani. Michela e Raffaele si occupano anche della parte commerciale: seguono personalmente mercatini e fiere girando tutta l'Italia proponendo, con riscontri molto positivi, i foulard Bamboo Style. Alla Creativa di Bergamo danno la possibilità ai clienti più creativi di acquistare pezzi grezzi. «A Bergamo un'azienda di Roma ha acquistato la stoffa grezza con la quale ha poi realizzato delle magliette» spiega Di Salvo rientrata recentemente da una fiera a Bologna dedicata ai negozianti. «A Bologna abbiamo avuto la possibilità di conoscere una nuova realtà, fatta non solo di grandi negozi, ma anche di negozi di piccole dimensioni e negozi che vendono prodotti biologici o naturali interessati ai manufatti realizzati da noi».

La produzione ad oggi è composta da circa 20 tipologie di stampe in svariati colori. Con le figlie pensano e inventano i nomi di sciarpe e foulard. La filiera



I prodotti sono tinti con colori ad acqua



Raffaele Pilato e Michela Di Salvo con le figlie Marianna e Desirée

è completamente italiana: filati e tessitura, stampa e confezione. «Mi piace molto creare prodotti innovativi, ma mi piace molto anche creare una relazione con le persone che visitano mercatini e fiere. Facendo questo lavoro è importante avere una buona capacità di co-

municazione» sottolinea la titolare dell'impresa. Per adeguarsi a una richiesta sempre più diffusa, Bamboo Style sta sviluppando una rete di distribuzione grazie a rivenditori terzi. Da poco è anche online attraverso una piattaforma di vendita online.

Emanuela Longoni

Formazione su mobbing e molestie sul lavoro

Insubria

«Contrastare con successo mobbing e molestie (sessuali e psicologiche) sul luogo di lavoro»: è di grande attualità il nuovo corso di alta formazione che inizia il 5 novembre all'Università dell'Insubria, nella sede varesina di Monte Generoso in videoconferenza con Como.

Il corso è rivolto a operatori nel mondo sanitario, giuridico, politico, amministrativo, imprenditoriale, educativo, agli studenti universitari e a ogni lavoratore e lavoratrice che voglia approfondire l'argomento.

Sono previste in tutto 32 ore di lezione, compresi workshop, dal 5 al 30 novembre il martedì e il venerdì dalle 17 alle 21, nella sede universitaria di Monte Generoso, in videoconferenza con l'aula 4.15 di via Valleggio a Como; grazie all'importante sostegno dell'Ufficio della Consiglieria di Parità di Varese il costo per i 60 partecipanti sarà un contributo simbolico di 50 euro. Le iscrizioni sono aperte: www.uninsubria.it/la-didattica/corsi-di-formazione.



Formaggio comasco super Medaglia d'oro internazionale

Food. Alla Fiera di Bergamo il premio all'azienda Casale Rocco di Binago. Il "Gubet" di capra tra le sedici eccellenze mondiali: «Vicino alla perfezione»

BINAGO

MARILENA LUALDI

Un formaggio comasco campione mondiale. Tanta emozione e una raffica di stimoli per andare avanti sempre più determinati per Fabio Attilio Bulgheroni e l'azienda agricola biologica Casale Rocco, dopo il risultato portato a casa alla fiera internazionale a Bergamo. Un evento, il World Cheese Award, che è considerato riferimento internazionale per l'eccellenza casearia. E che ironia della sorte nel periodo in cui entrano in vigore i dazi Usa, ha visto l'incoronazione di un prodotto americano: il Rogue River Blue, un «blue cheese» prodotto nell'Oregon.

Ma come detto c'è stato spazio anche per Como, tra i 16 migliori prodotti a livello mondiale, si è affermato "Gubet". «Un formaggio di capra con muffa - spiega Bulgheroni - definito dalla giuria vicino alla perfezione, molto delicato, sapore aromatico complesso e consistenza cremosa che si fonde sulla lingua». Il giudice che si è pronunciato, l'ha dipinto come perfetto e questo ripaga l'impresa comasca dei tanti sacrifici che si affrontano quotidianamente. Lo si fa volentieri, anche per la sintonia con gli animali: «Ci alziamo alle 5.30, ma è giusto, loro sono esseri



Fabio Attilio Bulgheroni, titolare di Casale Rocco

viventi, dobbiamo prenderci cura di loro».

Certificazione

Questo prestigioso concorso è anche il primo in cui si è cimentato Bulgheroni, 36 anni, che ha intrapreso questa strada 14 anni fa. Casale Rocco è una realtà biologica, come viene specificato sulla stessa lista dei premiati è lui ci tiene moltissimo: «Siamo certificati. Questa vittoria ci ha caricato, anche perché davvero è la prima volta che

Azienda biologica e lavorazione artigianale 140 animali

partecipavamo a una competizione. Un nuovo sogno nel cassetto? Andare alla prossima edizione della fiera, che si svolgerà in Spagna».

Insomma, Casale Rocco ci ha preso gusto. L'impegno è notevole, sono ormai 140 gli animali accuditi: si allevano capre camosciate delle Alpi per un latte di alta qualità nutrizionale. E tutti i nostri prodotti caseari vengono lavorati nel caseificio di Binago. Attenti al territorio, da ogni punto di vista, poiché si sostengono i Gruppi di acquisto solidale, la cooperativa lariana Corto Circuito e la Condotta Slow Food Como.

«Oggi siamo sette che lavoriamo in azienda - spiega ancora Bulgheroni - tre della famiglia. Facciamo vendita diretta e poi il mercato coperto a Como tre giorni. Anche un po' di chef nei ristoranti ci chiedono i nostri prodotti».

L'attività social

Per Casale Rocco il digitale non è uno strumento che entra in stanza: tutto è artigianale, nulla è robotizzato, ogni risultato frutto del lavoro dell'uomo e delle bestiole. Però in un caso è fondamentale la tecnologia, riconosce Fabio Bulgheroni: «Abbiamo un profilo Instagram e lì raccontiamo della nostra attività, pubblichiamo la ricetta della settimana». Perché comunicare ciò che si fa e conquista come questa è basilare, anche per un'azienda agricola e casearia.

Commercio e artigianato Dieci attività storiche

L'iniziativa

Il riconoscimento di Regione Lombardia Un patrimonio del territorio

Sono 198 le nuove attività storiche e di tradizione in Lombardia. In questi giorni la Regione, in particolare l'Assessorato allo Sviluppo economico guidato da Alessandro Mattinzoli, ha terminato l'iter per il loro riconoscimento.

Si tratta di un attestato che sostiene tutte le attività commerciali con una storia di almeno 50 anni per preservarne i fattori culturali, sociali, economici e per valorizzarne la spiccata identità anche a favore del territorio. Dieci le attività storiche in provincia di Como. Tre nel capoluogo: Calze Guanti Foulards Brunati (fondata nel 1922), Macelleria Gatti (1962) e Viaggi Ronchi (1932). A Cabiato: Alimentari Longoni (1934). A Canzo la Pasticceria Ponti (1894). A Castelmarte la Macelleria Salumeria Privativa Minoretta (1927). A Dongio la Cartolibreria Meloni (1954). A Menaggio Decio (1962). A Mozzate l'Enoteca dei Meli (1957). A Rovellasca il Severin Garden.

«Lo scorso febbraio - ha dichiarato Mattinzoli - il consiglio regionale ha approvato la legge per salvaguardare le botteghe storiche e artigiane. Per l'attuazione della norma sono stati stanziati 900mila euro nel triennio 2019-2021 e quantificate le spese di investimento per l'anno 2021 in 2,5 milioni di euro».

Federagenti Convegno sul futuro dell'Enasarco

Agenti di commercio

Venerdì allo Spazio Parini focus su ente previdenziale e trasformazione della professione

Venerdì 25 ottobre alle 15, allo Spazio Parini in via Parini 6 a Como, è in programma il convegno "Le trasformazioni dell'intermediazione commerciale, il ruolo dell'agente di commercio. Il futuro dell'Enasarco".

L'incontro, organizzato da Federagenti in collaborazione con Fiacr e Anasf, è finalizzato a discutere la trasformazione in atto nelle logiche e nelle dinamiche commerciali ed economiche, trasformazione che coinvolge sia gli agenti di commercio che i consulenti finanziari. Tali categorie, inoltre, si ritrovano unite nella comune battaglia per la difesa della propria cassa di previdenza.

L'altro tema del convegno sarà la gestione dell'Enasarco, l'ente (ora Fondazione) di previdenza integrativa che nella prossima primavera vedrà la chiamata a raccolta di agenti e consulenti nelle votazioni per il rinnovo del proprio cda.

Relatori dell'incontro saranno il segretario generale della Federagenti, Luca Gaburro, il consigliere nazionale Anasf, Alfonso Mei e Fabio D'Onofrio, coordinatore nazionale della Fiacr.

Per prenotazioni scrivere o telefonare alla Federagenti di Como (Via Giuliani, 20): como@federagenti.org o 031 4895537.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Sette minuti per strappare un sì Unesco, domani ci giochiamo tutto

La trasferta

A Parigi Como cerca di ottenere la nomina a città creativa Unesco nel cluster Crafts & Folk Art

Sette minuti per farsi dire «oui». Domani a Parigi una delegazione dovrà convincere in quel lasso di tempo condiviso con le candidate anche di altre categorie che Como merita la nomina a Città creativa Unesco nel cluster Crafts & Folk Art.

La risposta non arriverà subito, ma non bisognerà nemmeno aspettare molto a lungo: nella seconda metà di novembre l'Unesco pronuncerà il verdetto.

L'audizione di domani è dunque una tappa fondamentale dopo tutto il lavoro svolto in questi mesi. Lo sottolinea **Stefano Vitali**, presidente di Como&Seta, il comitato che promuove l'iniziativa. Vitali guida il consiglio direttivo e lo ribadisce, la città ha già in sé questa identità forte, ora deve solo raccontarla: «Si tratta - precisa - di affermare il saper fare che già esiste sul territorio e il suo valore. Dare impulso, mettere per così dire un timbro». La delegazione in Francia sarà guidata dal sindaco

Mario Landriscina. Ci saranno il vicepresidente e focal point del Comitato **Daniele Brunati**, l'assessore **Carola Gentilini**, il presidente dei disegnatori tessili italiani **Fulvio Alvisi** e altre persone preziose nel trasmettere il messaggio. Anche prendendo per la gola. Difatti si metteranno all'opera con risotto e pesce persico **Mauro Elli** del ristorante "Il Cantuccio" e **Federico Beretta** di un altro locale comasco, "Feel".

Importante è la rete che ha saputo tessere Como oltre i confini propri e del Paese stesso, come indica lo spirito dell'iniziativa Unesco: «I disegni con gli artigiani di San Cristóbal de Las Casas, ma anche in Romania - afferma Vitali - Como ha fatto valere il suo saper fare, lavorando con gli altri. E i ragazzi del Setificio "Paolo Carcano" hanno portato avanti il progetto delle Trame Creative con quegli stessi artigiani, come pure con un altro continente. Mi riferisco a "Lake to Lake Como for Africa" per uno sviluppo sostenibile». Proprio la sostenibilità è il terreno chiave nella partita che Como sta portando avanti. Anche in questo caso, qualcosa che ha nelle sue corde da sempre, ma che ora ha l'occasione di mette-



Como si candida a diventare città creativa Unesco ARCHIVIO

■ A guidare la delegazione il sindaco assieme a Carola Gentilini e Daniele Brunati

■ La decisione arriverà a novembre dopo l'ultimo step in programma a Milano in Regione

re a fuoco e di raccontare, unendo le forze. Sabato 9 novembre ci sarà un'altra tappa: quella alle ore 11 nel Palazzo della Regione, grazie all'azione del presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**, per chiudere ufficialmente la cavalcata della candidatura.

Poi si attenderà la decisione della direttrice **Audrey Azoulay**, conclude Vitali, con emozione e tante aspettative. Una sicuramente ha già incassato una risposta: comunque finisca, si deve andare avanti su questa strada. Ricordarsi e ricordare ciò che si sa fare.



Primo piano | I temi bilaterali

Elezioni in Svizzera, l'alleanza anti frontalieri frena Decisivo sulla linea di confine il tonfo della Lega

La speranza è che il trionfo dei Verdi sposti l'attenzione su altre tematiche



Andrea Puglia



Matteo Mandressi

(f.bar.) Sono due gli elementi di maggior rilievo, analizzando i risultati delle elezioni federali svizzere da questa parte del confine. La prima, a carattere più generale, riguarda l'esplosione dei Verdi che, sulla scia di Greta Thunberg sbancano nella confederazione elvetica.

La seconda, decisamente più significativa per la provincia di Como e per gli altri territori di confine, riguarda invece il declino dell'asse anti frontalieri, ovvero di Udc e Lega dei Ticinesi.

I due partiti che negli scorsi anni si sono schierati in prima linea per limitare "l'invasione dei frontalieri" promuovendo anche campagne shock - come la tanto contestata "Balairatt" dove i lavoratori frontalieri italiani ed europei venivano raffigurati come topi che rubavano il formaggio, ovvero il lavoro agli svizzeri - arretrano: se considerati nel loro insieme sono in calo. Se infatti a livello nazionale l'Udc scende (perdendo 12 rappresentanti alla Camera bassa), in Ticino invece cresce dall'11,3% al 12,7% non riuscendo però a contenere il tonfo della Lega dei Ticinesi crollata dal 21,7% al 16,9%. Che questo si traduca in un rallentamento sul fronte delle campagne storiche di questi due partiti, a partire dall'opposizione ai frontalieri, è troppo presto da dire, ma in ogni caso l'inversione generale di tendenza viene giudicata positivamente dai sindacalisti che, sulla linea di confine, si occupano di queste tematiche.

«Il problema dei frontalieri esiste e non deve essere solo un tema da campagna elettorale, sia essa elvetica o italiana», spiega Roberto Pagano che si occupa

di frontalieri nella Cisl dei Laghi. «Tra Como e Varese sono in migliaia i cittadini che vanno a lavorare oltre confine. E a me interessa normale innanzitutto la loro situazione lavorativa. Decisivo creare quanto prima uno statuto dei lavoratori frontalieri. E evidentemente un calo dei partiti storicamente anti lavoratori italiani potrebbe avere una certa rilevanza. Si potrebbero magari aprire maggiori spiragli di dibattito e discussione sul tema».

Più netto il giudizio di Matteo Mandressi, sindacalista della Cgil. «Il dato sicuramente di

maggiore peso riguarda la frenata della Lega dei Ticinesi. Sicuramente è questo il senso politico più importante. E ciò si traduce, si spera, anche in un possibile colpo d'arresto - visti anche i risultati complessivi non troppo lusinghieri dell'Udc - in un raffreddamento su temi quali il frontalierato o la libera circolazione». E il ragionamento si spinge oltre. «Visto infine il prevalere anche in Svizzera di tematiche legate all'ambiente, forse la lotta contro gli stranieri - condotta da una certa parte politica - non è più una priorità oltre confine anche perché se così

Sotto, a sinistra, la dogana di Ponte Chiasso. Ogni giorno migliaia di frontalieri varcano il confine per andare a lavorare in Svizzera dove questa "invasione" non sempre è vissuta positivamente. A destra, la presentazione, diversi anni fa, della campagna "Balairatt"

fosse stato sarebbero emersi ben altri risultati dalla urne», chiude Mandressi.

Meno propenso a valutare in chiave positiva i risultati delle elezioni è invece Andrea Puglia del sindacato ticinese Oest. «Nonostante il calo della Lega e un ridimensionamento dell'Udc - spiega - quest'ultimo rimane comunque sempre partito di maggioranza e principale promotore negli ultimi anni di varie iniziative su frontalieri, immigrazione e libera circolazione. Bisogna dunque capire se adesso i temi di dibattito, viste le mutate condizioni, potranno cambiare».



Verso Milano

Altra giornata infernale per i pendolari comaschi Il Pd attacca Trenord

Dervio e Ticino

L'allerta per Varrone e Sambuco

Il maltempo di questi giorni e i disagi patiti ieri mattina - anche a causa delle pessime condizioni meteorologiche - dai pendolari comaschi che si spostano in treno hanno fatto nuovamente deflagrare i problemi del trasporto su rotaia. «Un'altra mattina di passione per i pendolari comaschi: ritardi epocali, treni come carri bestiame, disagi continui per i nostri lavoratori e studenti. Alla Regione non possiamo che ribadire: basta con Trenord». È un grido, più che un appello, ormai, quello che proviene dal Partito democratico e in particolare da Angelo Orsenigo e Federico Broggi, rispettivamente consigliere regionale e segretario provinciale del Dem della provincia di Como. Il Pd Lombardo e il Gruppo regionale raccoglieranno le firme tra i pen-

Allerta molto elevata sul Lago di Como all'interno del comune di Dervio, nel Lecchese, a causa del livello del Varrone, che si è alzato notevolmente. Il torrente, lo scorso giugno, era uscito dagli argini inondando parte del paese, la metà della cittadina era stata evacuata per il timore che la diga di Pagnona potesse trascinare. Allerta anche per un'altra diga in Canton Ticino, in Alta

Vallemaggia, dove le Officine idroelettriche della Maggia hanno diramato un avviso per il Bacino di Sambuco in Valle Lavizzara. La diga può arrivare a livelli di guardia. Preoccupa anche la portata dei fiumi Bavona e Maggia, oltre ai bacini di Robie, Cavagnoli e Naret. Anche sul territorio lariano può essere pericoloso avvicinarsi ai corsi d'acqua.



Angelo Orsenigo



Federico Broggi



Un treno di pendolari, ieri mattina è stata un'altra giornata di ritardi e disagi

dolari contro l'abolizione dell'abbonamento "solo treno" e, più in generale, per chiedere alla Regione di archiviare Trenord e di progettare una diversa prospettiva per il servizio ferroviario lombardo.

Lo slogan simbolo di questa campagna, sottolineata anche da diversi volantini, sarà proprio "Basta Trenord". «Per i pendolari che si recano a Milano per lavoro o studio bastano un cambio di stagione, le piogge autunnali, un po'

di neve o, in estate, un caldo leggermente eccessivo che si blocca tutto», continuano Orsenigo e Broggi che spiegano poi che nel 2020 scadrà il contratto di servizio con Trenord e, come Pd, chiediamo alla Regione cosa abbia intenzione di fare».

Pesanti disagi e lunghe code anche per i pendolari che ieri mattina si sono spostati in auto verso Milano, dove molte strade erano intasate a causa del maltempo.



Prevenzione influenza, dal 5 novembre al via la campagna per le vaccinazioni

Sul sito di Ats Insubria pubblicati i calendari con le sedi e gli orari degli ambulatori

Da sapere

Si può effettuare la vaccinazione presso gli ambulatori vaccinali delle Asst secondo le disponibilità dei calendari pubblicati sul sito di Ats Insubria. Si possono avere chiarimenti al numero verde 800 769 622 (attivo da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12).

Il 5 novembre partirà ufficialmente la campagna antinfluenzale 2019-2020. Anche quest'anno Ats Insubria invita tutti i soggetti candidati alla vaccinazione a cogliere questa importante occasione di prevenzione e di tutela della salute individuale e collettiva.

L'andamento della copertura vaccinale, nei soggetti dai 65 anni in su, mostra un lieve ma costante incremento dal 2016 al 2019. Ats Insubria, in collaborazione con medici di famiglia, pediatri, strutture sanitarie accreditate e Rsa/Rsd del territorio, sta attivando tutte le azioni necessarie per la campagna vaccinale stagionale contro l'influenza che ha come obiettivo primario proteggere i soggetti che, in caso di infezione, potrebbero riportare complicanze più gravi, come, appunto, gli anziani o i soggetti già affetti da patologie croniche.

Da ricordare è che il vaccino antinfluenzale è gratuito per i soggetti di 65 anni o più. Per eseguire la vaccinazione potranno recarsi dal proprio medico di medicina generale negli orari previsti.

I centri vaccinali delle Asst e di alcune strutture sanitarie accreditate del territorio met-



Ats Insubria invita tutti i soggetti candidati alla vaccinazione a cogliere l'occasione di prevenzione

teranno a disposizione sedute ambulatoriali dedicate alla vaccinazione dei bambini a rischio (di età superiore ai sei mesi), dei soggetti di ogni età a rischio per patologia, delle donne che si trovano nel secondo o terzo trimestre di gravidanza, dei donatori di sangue e degli addetti a servizi pubblici. La vaccinazione è fortemente raccomandata anche agli operatori sanitari.

Tutti coloro che ne fanno ri-

chiesta possono usufruire della vaccinazione presso gli ambulatori vaccinali delle Asst, con compartecipazione alla spesa, secondo le disponibilità dei calendari pubblicati sul sito di Ats Insubria.

Per chi avesse dubbi, sul sito di Ats Insubria sono presenti le risposte alle domande più frequenti. Si possono avere chiarimenti anche al numero verde 800 769 622 (attivo da lunedì a venerdì ore 9-12).

Formazione medica

Al Valduce un corso d'eccellenza



Un momento del corso di formazione all'uso del mezzo di contrasto in ecografia (foto Nissaj)

Si è svolto ieri all'ospedale Valduce di Como il 50esimo corso teorico pratico di formazione all'uso del mezzo di contrasto in ecografia (Ceus). Il corso è un'eccezione che ha visto, ad oggi, la partecipazione di duecento medici provenienti da tutta Italia. Le ragioni del successo dell'iniziativa risiedono nella particolare specificazione teorico-pratica elaborata anche

grazie alla collaborazione dell'ospedale Valduce con il gruppo Bracco.

All'incontro di ieri erano presenti Mariella Enoc (procuratrice speciale dell'ospedale Valduce) e Diana Bracco (presidente e amministratore delegato del Gruppo Bracco). Ad approfondire le tematiche al centro del corso sono stati Alberto Martegani, Luca Aiani e Antonella Filippone.

La protesta

Avvocati penalisti in sciopero

Penalisti in sciopero: è iniziata ieri e proseguirà per tutta la settimana l'astensione dalle udienze degli avvocati. Un forte segno di protesta della categoria, contro la nuova disciplina sulla sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Una protesta contro il «pantano giudiziario» come lo ha definito l'avvocato Edoardo Pacia, presidente della Camera penale di Como e Lecco ieri sera al telegiornale di Etv. «Vogliamo contrastare l'entrata in vigore della norma, dal prossimo 1° gennaio - ha detto Pacia - che prevede l'abrogazione del corso della prescrizione dopo la sentenza di primo grado». Pacia ha spiegato come questa modifica potrebbe portare a processi infiniti sia per chi venisse condannato o assolto, sia per le parti civili.



ECONOMIA & FINANZA

Confcommercio: stime al ribasso

CERNOBBIO - La Confcommercio rivede al ribasso le stime sul Pil. Nel 2019 la crescita sarà limitata a +0,1% contro il rialzo dello 0,3% previsto lo scorso marzo. L'economia italiana sarà rallentata anche nel 2020, con una crescita

prevista dello 0,3%, a fronte del dato più ottimistico diffuso a marzo (+0,5%). In controtendenza l'andamento dei consumi, previsti in rialzo dello 0,4%, contro il +0,3% annunciato in marzo.

Finazzi
SERRAMENTI IN PVC

AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

Domeniche di shopping in Ticino

OLTRECONFINE Cade il tabù delle aperture festive dei negozi. E si prolunga anche l'orario

CANTON TICINO - Mentre in Italia la possibilità di una diminuzione delle aperture domenicali dei negozi è finita nel dimenticatoio, in Canton Ticino, invece, si va nella direzione italiana. E cioè, molto probabilmente, dal primo gennaio verrà avviata la cosiddetta «apertura estesa». E quindi serrande aperte per mezz'ora in più da lunedì a sabato e soprattutto verrà abbattuto il tabù delle aperture domenicali su cui, finora, la Svizzera aveva avuto un approccio alla tedesca. E cioè: la domenica tutto chiuso. A parte il Fox Town che, invece, dopo una lunga querelle burocratica, ha iniziato ad aprire anche nei giorni di festa, a parte Natale, Pasqua, Santo Stefano, Capodanno, Primo Maggio e 1 Agosto, festa nazionale elvetica. Ora si cambia e si cerca, così, un palliativo alla tendenza che vede un esodo di clienti ticinesi verso l'Italia e verso prezzi favorevoli, ulteriormente accentuato dal cambio fra euro e franco svizzero. Senza contare l'altra concorrenza che si sta facendo sentire pesantemente anche in Italia, quella del commercio on-line. Risultato: la crisi del commercio in Canton Ticino si è sentita fortemente con esercizi e negozi chiusi a raffica, ben più che nel Varesotto. Tornando all'attualità, se l'iter dovesse arrivare in porto, la chiusura dei negozi ticinesi verrà posticipata di mezz'ora durante la settimana e, soprattutto, sarà estesa alla domenica: dall'8 dicembre a Natale per tutti, mentre durante l'anno con delle deroghe a favore delle località turistiche. Su un'apertura estesa, la popolazione ticinese si è già espressa favorevolmente con un referendum del 2016, ma il provvedimento si è sbloccato soltanto adesso. Il Consiglio di Stato, cioè il Governo cantonale, ha infatti respinto l'opposizione del sindacato di Unia e ora il pacchetto di riforma andrà a Berna, dove dovrà essere approvato dal Dipartimento federale dell'economia. Bisognerà vedere se Unia, nei prossimi giorni, preparerà un ricorso al Tribunale federale, altrimenti il provvedimento dovrebbe essere adottato, appunto, col 2020. Per i frontalieri potrebbe essere un'opportunità in più, con la potenziale creazione di posti di lavoro. Bisognerà vedere, invece, se la mezz'ora in più di lavoro durante la settimana comprenderà un aumento del salario oppure no. Sull'argomento i due principali sindacati ticinesi la pensano all'opposto. Unia parla di «aperture indiscriminate sette giorni su sette nei principali centri turistici del Cantone», mentre Oest è sostanzialmente favorevole.

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'outlet

● Aperto a Capodanno

Dopo una battaglia burocratica Fox Town a Mendrisio tiene aperto anche il 24 dicembre e a Capodanno



COSA CAMBIA

Ecco le principali novità contenute nella nuova legge sul commercio in Canton Ticino.

SHOPPING PROLUNGATO

Si consente in primo luogo un'apertura prolungata di mezz'ora durante la settimana (alle ore 19 invece delle 18.30) e di un'ora e mezza al sabato (alle 18.30 invece delle 17).

APERTURE DOMENICALI

Località turistiche
Nel primo caso, durante la stagione turistica, i negozi fino a 200 metri quadrati e i cui prodotti rispondono ai bisogni specifici dei turisti hanno la possibilità di essere aperti sia la sera (fino alle 22.30), sia durante le domeniche.

Località di confine
I negozi fino a 120 metri quadrati con prodotti rispondenti ai bisogni di chi viaggia, hanno la possibilità di essere aperti la sera (fino alle 22.30) e la domenica durante tutto l'anno. Possono beneficiare di questa deroga i negozi di abbigliamento, calzature, pelletteria, articoli sportivi, profumeria e cosmetica, orologeria e gioielleria, articoli per uso domestico, da regalo, fotografici e ottici, culturali e ricreativi nonché apparecchiature di informazione e comunicazione.

PERIODO NATALIZIO

Tutti potranno aprire nelle domeniche dopo l'8 dicembre e fino a Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non temiamo i colleghi svizzeri»

CONCORRENZA Il presidente di Uniascom Varese commenta le novità

VARESE - «La concorrenza svizzera non ci fa particolarmente paura». Giorgio Angelucci, presidente di Uniascom Varese, non è particolarmente preoccupato dei nuovi orari di apertura dei negozi oltreconfine. «Io non sono così convinti che i nostri clienti italiani - spiega - andranno a fare shopping in Svizzera la domenica. Così come non credo che approfitteranno del prolungamento dell'orario di apertura. Piuttosto, la vera concorrenza per noi, è rappresentata da Fox Town, quella sì. Dobbiamo combat-

tere con promozioni, saldi anticipati e prezzi al ribasso. L'outlet sì che ci crea delle difficoltà, i cambiamenti in arrivo non credo che avranno conseguenze particolari per noi». Sta di fatto, però, che anche la Svizzera si inserisce su un tema, quello delle aperture e chiusure domenicali, che in Italia resta sempre caldo. E soprattutto mai risolto in via definitiva. Poso più di un anno fa, con il governo gialloverde, sembrava che una nuova regolamentazione in tal senso fosse una priorità assoluta. Poi tutto si è fermato.

«A settembre dell'anno scorso - ricorda Angelucci - era ripartita la discussione con diverse proposte sul tavolo e una sorta di sintesi che aveva ipotizzato 12 chiusure festive all'anno, 8 domeniche e 4 festività, con un certo margine di modifica anche a livello regionale. Poi in primavera, con i primi scricchiolii del governo tutto si è fermato». E, ovviamente, con il Conte bis tutto è rimasto immobile. «Il terremoto politico ovviamente ha avuto il suo peso - continua Angelucci - ma anche l'opposizione da parte

delle associazioni dei consumatori che hanno reclamato il diritto allo shopping anche la domenica. Oltre, ovviamente, al no della grande distribuzione». Il tema dunque resta sospeso, ma sempre tra le priorità per i commercianti. «È evidente che oggi le priorità sono altre - conclude Angelucci - ma a noi il tema sta a cuore. Qualche paioletto alle aperture domenicali va messo: delle regole chiare che tutto il settore deve rispettare».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto fermo sulle chiusure in Italia: il nuovo governo ha altre priorità



Via Montenapoleone a Milano resta uno dei simboli mondiali del lusso

Cliente del lusso: giovane e iperconnesso

MILANO - «Giovane, iperconnesso e per la maggioranza asiatico»: questo il consumatore target del settore moda e lusso secondo Flavio Sciuccati, senior partner di The European House Ambrosetti, che ha aperto ieri il Milano Fashion Global Summit organizzato da Class Editori in collaborazione con Camera Nazionale della Moda, The Wall Street Journal Europe e Bank of America-Merrill Lynch. Secondo lo studio «Le strategie dei brand e la supply chain italiana», realizzato da Ambrosetti, «dopo anni di incertezze, quasi tutte le filiere italiane stanno sperimentando una crescita dei fatturati superiore al Pil del Paese». La filiera che va meglio è la pelletteria (+12,3% dal 2013 al 2017), mentre tessile (+5,5%) e abbigliamento (+5,4%) stanno attraversando una fase di trasformazione, ancora in atto. Il risultato della filiera della calzatura (+4,3%) scende invece una doppia marcia:

da un lato la crisi dei brand di fascia media e dall'altro la crescita dei distretti focalizzati sull'alto di gamma. «Crediamo fortemente che questo sia un momento di opportunità per le filiere del Sistema Moda a patto che - ha detto Sciuccati - sappiano

L'identikit tracciato da The European House Ambrosetti al Milano Fashion Summit

leggere lo scenario e lavorare per proiettare le loro aziende nel futuro». In questo scenario si inserisce il consumatore target «che sta trainando le vendite del settore da cui dipende il 130% della crescita stimata entro il 2025 - 80 miliardi di euro in più

che arriveranno soprattutto dagli under 25 e solo per il 20% dai consumatori occidentali». Sostenibilità e tracciabilità sono al primo posto dell'agenda, così come sottolineato da Raffaello Napoleone, ad di Pitti Immagine: «I dati nudi e crudi delle aziende italiane dicono che sono in crescita, il che significa che il nostro sistema d'impresa è corretto. Bisogna avviare strategie più coordinate e cercare di fare leva su valori che gli altri non hanno, come ad esempio la capacità di saper governare tutte le fasi del processo, fino alla relazione con il consumatore. Quando si parla di supply chain è inoltre fondamentale tenere presente il tema della tracciabilità».

Oggi, la seconda giornata di lavori con Carlo Capasa, presidente di Camera nazionale della moda italiana e Fabio Fusco, Managing Director di Bank of America Merrill Lynch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BREAST UNIT

Le pazienti oggi riescono a superare il cancro alla mammella. Asst Valle Olona attua un lavoro di squadra considerando ogni aspetto



LE ESPERTE

Una genetista è attenta ai familiari La psicologa gestisce «lo tsunami»

(a.g.) - I percorsi genetici sono studiati con l'esperta Maria Grazia Tibiletti attiva a Varese: «Si considerano le parenti dirette, per valutare eventuali alterazioni genetiche. In casi estremi c'è chi ricorre a mastectomia, come l'attrice Angelina Jolie», dice Braccelli. Nel 5/6 per cento dei casi si parla di ereditarietà familiare. La psico-oncologa Maria Marconi aiuta sia le donne sia il personale: «Un tumore al seno inva-

de tutta la personalità - chiacisce - Dubbi, paure, angosce richiedono una ulteriore stampella. Il terzo settore aiuta ad affrontare lo tsunami mentre la Breast Unit interviene su diversi fronti: alimentazione, naturopatia, make up e hair stylist». Adele Patrini, alla guida del centro ascolto Caos, aggiunge: «Sosteniamo pazienti "laureati in cancro". La riabilitazione richiede collegialità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumori al seno, cure personali

Approccio e percorsi multidisciplinari. Sostegno a domicilio nei casi più gravi

301

● I CASI DEL 2018

Lo scorso anno sono state prese in carico 301 donne, sono 1800 quelle valutate dal 2014. Ora il percorso di cura è omogeneo nei tre presidi di Busto Arsizio, Gallarate e Saronno. Si accede attraverso screening mammografico, indicazione del medico di base, accertamenti compiuti in altri reparti. Il Cup risponde all'800638638 (da fisso) e 02-999599 (da telefono cellulare).

6

● CHIRURGI SPECIALIZZATI

Sei i chirurghi specializzati, due per presidio. Più interventi effettuano maggiore esperienza maturano. Il team aziendale comprende chirurgo senologo, oncologo medico, radioterapista oncologico, anatomo patologo, radiologo, medico nucleare, psicologo, chirurgo plastico, fisiatra, genetista, case manager (infermiere che organizza le cure) e i volontari delle associazioni.

90 %

● TASSO DI SOPRAVVIVENZA

I tumori alla mammella diagnosticati per tempo si possono curare e nel 90 per cento dei casi le donne guariscono. L'approccio multidisciplinare aumenta il tasso di sopravvivenza del 18 per cento, offrono tutti gli accertamenti possibili e le terapie necessarie. Sono studiati percorsi di assistenza domiciliare per i casi più gravi: si evita il ricovero curando la paziente a casa.

Percorsi di cura personalizzati, un team di professionisti che prende in carico la paziente affrontando ogni sua necessità. In più l'aiuto di una psico-oncologa e test genetici per prevenire neoplasie nei familiari. Se nel 90 per cento dei casi si può ottenere una guarigione, per chi non ce la farà le cure domiciliari sono il modo migliore per affrontare i periodi più bui, senza costringere a un lungo ricovero.

La Breast Unit dell'Asst Valle Olona presenta la sua riorganizzazione, che consente cure omogenee nei tre presidi di Busto Arsizio, Gallarate e Saronno. «Identificato un tumore alla mammella - spiega il direttore sanitario Paola Giuliani, garantiamo il massimo livello di prestazioni su ogni fronte». «Affrontare le patologie lavorando in rete - aggiunge il direttore socio sanitario Marino Dell'Acqua - consente buoni risultati. Dai volontari ai medici tutti mettono in campo qualcosa e conta molto il sostegno dei medici di base, che mantengono l'interazione con la paziente». Per Marco Passaretta, direttore amministrativo, la medicina moderna si traduce in cure personalizzate: è un gioco di squadra, nell'ambito di regole chiare su chi fa cosa: «L'azienda investe in apparecchiature: stiamo acquistando un senografo di alta fascia per Gallarate, Busto e Saronno ne sono già dotati. Questo ospedale ha due vocazioni: emergenza e



Stefano Braccelli guida il Dipartimento Oncologico (foto Bizz)

«Qui si trova ogni risposta, dalla diagnosi fino al make up per affrontare il post chemioterapia»

urgenza e cure oncologiche. Presto acquisiremo un acceleratore lineare e investiremo nella medicina nucleare». A Stefano Braccelli, alla guida del Dipartimento Oncologico, illustrare le novità: «Abbiamo delineato un Percorso diagnostico terapeutico assistenziale secondo le linee guida nazionali. Qui siamo in grado di provvedere a tutto, dalla diagnosi alle cure domiciliari, con un'attenzione moltiplice. Il primo step prevede la visita del chirurgo senologo entro 15 giorni dall'individuazione del tumore, tutti hanno conoscenze elevate. In un consulto che coinvolge l'intero team si decidono eventuali altri esami in tempi veloci. Esiste un tabellone virtuale per fissare ogni accertamento». Filippo Crivelli, direttore di Anatomia Patologica, punta l'attenzione sulla interdisciplinarietà: «In videoconferenza si affrontano tutti i casi, per ognuno si stila un verbale con le

proposte da segnalare alla paziente con date e passaggi utili. Il percorso varia da persona a persona. L'assetto ora è aziendale, ogni singolo presidio non aveva i numeri per ottenere il riconoscimento, adesso siamo al 9/10° posto in Regione come centro senologico. E affrontiamo circa 300 casi l'anno». Si parla di guarigione nel 98 per cento dei casi trattati nei diversi presidi. «Quando non siamo in grado di essere utili - ricorda Braccelli - favoriamo le cure a domicilio, il ricovero in uno stadio avanzato della malattia non è la soluzione migliore». Dopo operazione o terapie (chemio, radio, terapia ormonale) conta il follow up, per valutare se le scelte compiute siano state efficaci. Qui entrano in gioco i medici di medicina generale, che controllano la paziente anche per quanto riguarda effetti collaterali, sintomi vari, dolore, campanelli di ripresa della malattia». L'esperienza locale parte dal 1972, quando Carlo Ravetto avviò l'ago aspirato sui tumori alla mammella. «Quello che c'era è stato valorizzato, manteniamo professionalità alte - conclude Braccelli - Oggi l'età media delle pazienti si abbassa, lo screening parte a 45 anni. Nelle più giovani vale l'auto palpazione. Evitiamo alle donne di peregrinare da un posto all'altro, qui trovano ogni risposta».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE SANITARIO

«Un cancro che si può prevenire e guarire»



«Multidisciplinarietà e multiprofessionalità sono un valore aggiunto: la paziente viene accolta da chi sa garantire il massimo livello di prestazione», dice Paola Giuliani. «È la presa in carico più adeguata e moderna per il cancro alla mammella, uno dei molti tumori che si può prevenire e guarire».

Garantiamo il massimo livello di prestazione

IL VOLONTARIATO

«Da anni inseguiamo le diagnosi precoci»



«Abbiamo il merito di avere seminato bene». Lo dice con forza Franco Mazzucchelli, presidente Lilt, accanto ad Adele Patrini, di Caos. «Il volontariato non interviene sul piano scientifico, ma ha evidenziato diagnosi precoci e prevenzione, portando a progressi enormi nella società».

Abbiamo portato progressi enormi



Il presidio animato dalla Lilt in piazza per l'October Rosa (foto Bizz)

Ottobre Rosa: identificati noduli sospetti

Prevenire è meglio che curare. Lo sa bene la Lilt, lega italiana per la lotta ai tumori, che sta animando, come ogni anno di questi tempi, il cosiddetto Ottobre Rosa, ovvero un campagna di sensibilizzazione rivolta alle donne di tutte le età, perché non sottovalutino l'eventualità di avere un inizio tumorale che, se individuato per tempo, possa essere superato con notevoli garanzie. Chi si sottopone a diagnosi precoce, fa sapere la Lilt, ha almeno il 90% delle possibilità di raggiungere una completa guarigione: «Invitiamo tutte, donne e ragazze, a fissare un appuntamento in ospedale per uno screening», sottolinea la portavoce di Lilt, Valeria Cozzi, impegnata insieme ai volontari, di cui è coordinatrice, nelle iniziative dell'Ottobre Rosa.

Dopo una doppia uscita in piazza San Giovanni, con il presidio della Croce Rossa per gli screening e un gazebo per la distribuzione di torte fatte in casa e di viole ed eriche a fronte di offerte per l'associazione, è stata la volta, nella giornata di sabato, delle visite in ospedale per accertamenti nei reparti di senologia e ginecologia. «L'iniziativa è stata certamente utile perché, così come era successo in piazza, fra le circa settanta visite effettuate in

ospedale, è stato possibile riscontrare alcuni noduli e situazioni da sottoporre di conseguenza ad approfondimento sia per quanto riguarda il tumore alla mammella che quelli ginecologici», ha riferito Cozzi, che ringrazia sentitamente l'Asst di Busto e Valle Olona per l'ospitalità e l'assistenza ricevute. Per andare incontro ad una richiesta che resta ampia e avvicinarsi alla valle, Lilt sarà al centro diurno di Gorla Maggiore il 9 e il 16 novembre, sempre di sabato, per mattinate dedicate alla diagnosi precoce. Inoltre, giovedì 7 novembre,

dalle ore 19, verrà organizzato al golf-club Le Robinie un apericena con raccolta fondi a favore della Lilt, che vedrà impegnate in una sfilata di moda alcune ex pazienti del reparto di oncologia: «Donne in rosa, modelle per un sera per un cammino verso la salute», è il titolo dell'evento al quale è possibile prenotare un posto al costo di 25 euro telefonando al numero 380-8644677. Questa sera alle 20, invece, nella sede di piazza Plebiscito 1 si terrà l'assemblea straordinaria della Lilt provinciale per l'esame e l'approvazione delle modifiche allo Statuto decise in ambito nazionale.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera assemblea Lilt sullo Statuto

cinarsi alla valle, Lilt sarà al centro diurno di Gorla Maggiore il 9 e il 16 novembre, sempre di sabato, per mattinate dedicate alla diagnosi precoce. Inoltre, giovedì 7 novembre,



BUSTO ARSIZIO

Sono 25 le nuove attività storiche nominate nella provincia di Varese. A Bisuschio c'è "Mobili Zilio", attivo dal 1970; a Cocquio Trevisago "Alimentari Frutta e Verdura", nato nel 1977; nella vicina Gallarate "Angelo Borghi" che vanta

Nel Varesotto sono venticinque

una storia partita nel 1945; a Gorla Minore la Barberia Bocchi, in pista dal 1950 come bottega artigiana; a Laveno Mombello la pelletteria Barisi (1965); a Oggiona con Santo

Stefano "Boschirolti Arredamenti" attivo dal 1961; a Tradate la Drogheria Aimetti - Privativa G. Bianchi dal 1958; a Valganna il bar tabacchi Goglio, che ha aperto nel 1936 e

si è risaldato nel 1975; a Varese la Drogheria (1971); Fantasia Modellismo e Giocattoli (1976); Figini Varese (1957); Gianola (1919); Giorgi (1954); Pasticceria Brenna (1949); Valligeria Ambrosetti (1930).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● OPPORTUNITÀ

Dalla Regione attestato e diversi finanziamenti

Milano è in testa con 48 negozi storici, ecco i numeri di tutte le province lombarde: 40 a Bergamo; 28 a Brescia; 10 a Como; 5 a Cremona; 5 a Lecco; 3 a Lodi; 5 a Monza Brianza; 26 a Mantova, 6 a Pavia; 9 a Sondrio; 27 a Varese. L'attestato sostiene tutte le attività commerciali con una storia di almeno 50 anni per preservarne i fattori culturali, sociali, economici e per valorizzarne la spiccata identità anche a favore del territorio di appartenenza. Le imprese commerciali con le caratteristiche richieste verranno inserite al più presto nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione con questa suddivisione: 128 negozi storici ammissibili alla qualifica di "storica attività"; 4 negozi storici ammissibili alla qualifica di "negozio storico"; un negozio storico ammissibile alla qualifica di "insegna storica e di tradizione top"; 37 locali ammissibili alla qualifica di "storica attività"; 10 locali ammissibili alla qualifica di "locale storico"; 9 botteghe artigiane ammissibili alla qualifica di "storica attività artigiana".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

● SVILUPPO

Stanzati per il 2021 ben 2,5 milioni di euro

(a.g.) - Alessandro Mattinzoli (foto), assessore allo Sviluppo economico per Regione Lombardia, così commenta le scelte relative ai negozi storici: «Nello scorso febbraio, il Consiglio Regionale all'unanimità ha approvato la legge per salvaguardare e valorizzare le botteghe storiche e artigiane della Lombardia. Quindi, per la prima volta, entrano a pieno titolo anche gli artigiani che tanto hanno realizzato e realizzano per la nostra regione in Italia e nel mondo intero».



Quanto ai finanziamenti, «sono stati stanziati 900.000 euro nel triennio 2019-2021 e quantificate le spese di investimento per il 2021 in 2,5 milioni. La Lombardia già nel 2009 si è dotata di un Registro regionale dei luoghi storici del commercio, che comprende 1756 imprese storiche con più di 50 anni di attività, alle quali è stato conferito un riconoscimento identificativo. La legge ora permette di sostenerle in modo più efficace anche attraverso incentivi, agevolazioni e sgravi fiscali». Quanto al riconoscimento di Distretto storico del commercio, l'unica città ad avere questo primato rimane Busto Arsizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

198

● ATTIVITÀ

In tutta Lombardia sono state riconosciute 198 attività storiche, dieci sono di Busto Arsizio. Sono inserite stavolta anche realtà artigianali.

1

● DISTRETTO

L'unico distretto storico del commercio rimane quello di Busto Arsizio, dopo il riconoscimento avvenuto nel 2018. Dal 1500 i primi segnali.



Negozi che fanno storia

DIECI SONO DI BUSTO Maffioli: un record che ci incoraggia

Se Milano ne conta 48, Busto Arsizio si difende elencandone dieci. Sono in tutto 198 le nuove attività storiche e di tradizione individuate da Regione Lombardia e per le quali è terminato l'iter di riconoscimento. La piccola Manchester si difende bene grazie a Andreella Photo (foto al centro), attiva dal 1974; Beautiful Abbigliamento di Valerio Morandin (1966); Carnaghi dal 1974; Colorificio San Michele (1971); Fioreria Moretti (1969, foto nel primo box); Fioreria Pinciroli (1972); Locatelli (1963); Panetteria Pasticceria Colombo (1967, foto in alto); Ristorante Mazzini dal 1969; Sartoria Gianni di Francesca Serra (1970).

«Quando raggiungiamo dei piccoli record è giusto valorizzarli e questo riconoscimento ci incoraggia ad andare avanti sempre più convintamente rispetto alle politiche destinate al commercio - commenta il vicesindaco e assessore al Commercio Manuela Maffioli - In politica, i risultati si vedono a medio e lungo termine, ma servono convinzione, determinazione e un po' di pazienza. Noi lavoriamo a strettis-



simo contatto con le associazioni di categoria: sono convinta che presto vedremo i primi risultati».

Maffioli ha avuto di recente la possibilità di parlare con diversi commercianti. «Quando me lo chiedono, ci vado volentieri», commenta. Quale quadro emerge? «Ho riscontrato positività, ottimismo, voglia di fare. Non ho visto né atteggiamenti passivi o vittimistici né rassegnati, sia i giovani sia i meno giovani hanno energia e voglia di risolle-

ancora di più le sorti che i dati continuano a premiare». Maffioli va fiera del primato che Busto Arsizio continua a mantenere: quello dell'unico distretto storico del commercio riconosciuto su scala lombarda. «Lo scorso anno Busto ottenne il riconoscimento - ricorda - Rimaniamo gli unici. Questo premia l'impegno e la tenacia del commercio locale e dell'amministrazione: il nostro territorio risponde alle caratteristiche richieste ovvero

avere un'area omogenea, in cui dimostrare l'esistenza di una attività commerciale continuativa, un'area in cui i negozi rimangono ancora e che si prestano a itinerari commerciali. In piazza Santa Maria già dal 1500 si vedeva un piccolo mercato all'aperto, da lì fino a via XX Settembre esiste un unicum che continua a essere attivo».

Per le dieci attività la cerimonia di premiazione si terrà in novembre, ma a Busto il dibattito su aperture e rapide chiusure permane. Reggono solo le attività storiche? «Non è vero - risponde l'assessore - Vedo nuovi negozi che hanno tutte le carte in regola per guardare lontano. Certo, serve professionalità. Non ci si improvvisa commercianti, è una professione e servono studi di settore, sulle categorie merceologiche, sulla concorrenza, servono idee innovative e la capacità di aprirsi all'e-commerce. Ho conosciuto realtà che incoraggiano ad andare avanti in questo rapporto costante e proficuo: remare tutti nella stessa direzione ipoteca un successo».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Servono professionalità e tenacia»

«Remiamo tutti nella stessa direzione»

L'Asst Valle Olona mette in rete gli specialisti per curare il tumore al seno

Date : 21 ottobre 2019

Esiste dal 2014 anche se, in seguito alla Riforma della Sanità, ci sono stati aggiustamenti e modifiche. Così questa mattina, all'ospedale di Busto Arsizio, è stata presentata la **nuova Breast Unit dell'Asst Valle Olona**.

Diretta dal **dottor Stefano Bracelli**, Direttore Dipartimento oncologico e primario della radioterapia, la nuova Breast si avvale di **diverse figure professionali dei tre ospedali di riferimento Busto, Gallarate e Saronno**.

In particolare, l'equipe multidisciplinare vede confrontarsi e collaborare

? il Chirurgo senologo

? l'Oncologo medico

? il Radioterapista oncologo

? l'Anatomopatologo

? il Radiologo

? il Medico nucleare

? lo Psicologo

? il Chirurgo plastico

? il Fisiatra

? il Genetista

? il Case manager (ovvero un laureato in Scienze infermieristiche che organizza il percorso di cura)

Per una donna con tumore al seno rivolgersi a una Breast unit significa **essere presa per mano e accompagnata** in tutto il percorso di cura e follow-up, con la certezza di essere curata al meglio. Lo scorso anno, **sono stati 301 i casi trattati dai 6 senologi della tre chirurgie**.

Le novità, rispetto al passato, sono la **consulenza genetica realizzata in convenzione con l'Asst Sette Laghi** che vanta una delle migliori genetiste della Lombardia circa la mutazione dei geni BRCA1/2, la **consulenza psiconcologica**, i **percorsi di umanizzazione**, l'**accompagnamento fino al follow up**.

Le strutture afferenti alla Breast unit sono:

? **3 Radiologie**. Più di 24.000 mammografie annue nei tre Ospedali di Busto Arsizio, Gallarate e Saronno, con 3 radiologi dedicati: adesione al programma di screening. Dotazione di mammografi digitali ed analogici, ecografia e risonanza magnetica. Vengono eseguite procedure diagnostiche percutanee. Tecniche per localizzazioni di lesioni non palpabili.

? **3 Chirurgie**, 6 chirurghi senologi, 301 casi nel 2018: Interventi conservativi e demolitivi. Ricostruzione della mammella effettuata dal chirurgo plastico.

- ? **Anatomia patologica:** 1 patologo referente e due dedicati.
- ? **2 Unità operative complesse di Oncologia;** 1 Centro diurno Oncoematologico; 3 oncologi medici dedicati.
- ? **2 strutture di Radioterapia,** 2 radioterapisti oncologi dedicati. Tre acceleratori lineari che permettono trattamenti volumetrici di alta complessità.
- ? la **Medicina Nucleare:** gli esami disponibili sono linfoscintigrafia, scintigrafia ossea, PET/TC.
- ? **tre fisioterapisti dedicati** per pazienti con protesi e linfedema.
- ? la **Genetica clinica:** convenzione con programma di controllo delle donne ad alto rischio e dei loro famigliari.
- ? una **psicologa dedicata**
- ? una **nutrizionista dedicata,** una struttura di valutazione nutrizionale prima e dopo l'inizio della terapia.
- ? **cure palliative:** struttura interna con personale dedicato all'assistenza domiciliare.
- ? **Associazioni di volontariato:** attività di assistenza e supporto alle donne malate e alle famiglie.

E' dimostrato i **gruppi multidisciplinari aumentano il tasso di sopravvivenza del 18%.**

La Breast unit si rivolge alle **donne di qualsiasi età** affette da un cancro della mammella e alle **loro famiglie** che vengono prese in carico in uno dei tre ospedali dell'azienda e assistite secondo schemi e protocolli unici, sulla base della discussione multidisciplinare del singolo caso. **Nel caso di gene mutato,** le indagini vengo estese anche ai famigliari, soprattutto le figlie femmine, come previsto dalla normativa regionale.

Se individuato con tempestività, il tumore al seno viene debellato nel **95% dei casi,** per i casi più difficili o in stadio avanzato viene assicurata l'assistenza domiciliare grazie a un pool di infermieri dedicati.

Modi di accedere: principalmente attraverso questi percorsi

- ? **Screening mammografico:** al termine del percorso di screening la donna viene invitata a un colloquio alla presenza del radiologo e del chirurgo senologo, che prospettano alla paziente il percorso di cura;
- ? **Medico di medicina generale:** paziente inviata dal medico di medicina generale presso l'ambulatorio di senologia o per eseguire una mammografia in paziente con sospetto di patologia neoplastica
- ? **Percorso interno:** paziente già seguita per altre patologie nei nostri Presidi che viene inviata a eseguire un accertamento per sospetta patologia neoplastica mammaria.
- ? **Gli appuntamenti** per accedere alla Breast unit possono essere fissati **tramite Cup** (Centro unico di prenotazione) o mediante i numeri sotto indicati o recandosi personalmente con la richiesta del medico agli sportelli **Cup dei nostri 3 Presidi ospedalieri.** Sono state costruite **agende dedicate alla Breast unit,** al fine di rendere il più agevole e veloce possibile la risposta alla paziente. In caso di particolari necessità, o di **esami non routinari,** la donna viene inviata presso i tre diversi Centri di senologia aziendale al fine di concordare il percorso migliore.

? E' possibile chiamare **il Cup regionale a questi numeri.**

- 1) 800638638, da telefonia fissa
- 2) 02999599, da telefonia mobile.

Il percorso: tutte le donne che si rivolgono ai nostri Presidi per un sospetto di patologia neoplastica mammaria o con una patologia neoplastica già accertata, saranno indirizzate all'Ambulatorio senologico dove, come già detto, **incontreranno il chirurgo senologo.** Verrà loro prospettato il percorso di cura e verranno eventualmente prescritti ulteriori accertamenti al fine di completare il quadro clinico.

Questi accertamenti hanno un percorso dedicato e riservato in modo da giungere ad una **definizione del quadro clinico in tempi rapidi.** La **documentazione viene poi valutata dal Gruppo multidisciplinare** che, in base alle caratteristiche della malattia e della persona, proporrà un percorso terapeuticoassistenziale.

I vantaggi: indicare alla donna un "percorso certo" permette alle pazienti di affrontare una malattia così importante, conoscendo dettagliatamente e cronologicamente i tempi delle cure, per poter organizzare al meglio la loro quotidianità. Significa abbattere il senso di solitudine della donna.

Significa occuparsi di lei a 360 gradi: corpo e mente.

Il ruolo dei Medici di medicina generale: in un percorso diagnostico terapeutico per pazienti affette da patologia neoplastica della mammella, è fondamentale il supporto del Medico di medicina generale, **sia nella fase della diagnosi** (per un rapido invio alle strutture della nostra Azienda socio sanitaria territoriale), **sia durante i diversi trattamenti per un supporto alle pazienti, sia durante il follow-up.**

Il sistema sanitario offre gli **screening gratuiti alle donne tra i 50 e i 69 anni** ma sta allargando progressivamente il coinvolgimento anche alle donne a partire dai 45 anni.

Il consiglio è quello di conoscere bene il proprio corpo e sottoposti all'autopalpazione: nell'eventualità di un dubbio è bene rivolgersi al **proprio medico curante che ha un accesso diretto** alle verifiche della senologia che riceve la donna **entro 15 giorni.**

Coinvolte nella Breast ci sono anche **le associazioni di volontariato come la Lilt e Caos** che, negli anni, hanno contribuito a creare una cultura della prevenzione tra le donne promuovendo campagne di controlli gratuiti sempre molto apprezzati.